



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

30 Settembre 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**



Sicurezza
In alto il manager degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, Walter Messina. A sinistra i monitor del centro operativo dell'istituto di vigilanza

Attivato il nuovo sistema di controllo negli ospedali

Le telecamere nei pronto soccorso Villa Sofia e Cervello sono più sicuri

Immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol

Salvatore Fazio

In due ospedali palermitani arrivano le telecamere per scongiurare gli atti di violenza contro il personale sanitario preso di mira sempre più di frequente negli ultimi anni. Un importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell'ospedale Villa Sofia e del Cervello. Sono attive dodici videocamere a Villa Sofia e dieci al Cervello che controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Dopo una decina di anni è diventato operativo un nuovo servizio di videosorveglianza a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicu-

ra la vigilanza armata nei due Pronto soccorso.

«È un passaggio di estrema importanza - spiega il direttore generale Walter Messina - nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy».

Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale

**Dopo le aggressioni
Messina: garantita
la privacy del personale,
i malintenzionati subito
individuati e perseguiti**

nella sala operativa della Mondialpol operativa 24 ore su 24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle guardie di polizia giurata, mentre la registrazione avviene su una unità di archiviazione dati messa a disposizione dell'azienda Villa Sofia-Cervello che è proprietaria dell'unità, delle videocamere e delle immagini, con la Mondialpol che opera come amministratore di sistema. Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l'affiancamento del servizio tecnico di Villa Sofia-Cervello.

La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l'unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti. Sono escluse dall'area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e ban-

chi di lavoro. Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro sta bene, avanzando anche proposte migliorative che sono state accolte.

Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito regolamento comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla direzione strategica su proposta del Data protection officer, che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all'accesso e alla conservazione delle immagini. Più volte l'Ordine dei medici è intervenuta per condannare le violenze subite dai camici bianchi. «Bisognerebbe ricominciare a parlare di sanità come valore e come investimento di un Paese - aveva detto nelle scorse settimane Tori Amato, presidente dell'Ordine dei medici - non come uno spreco di risorse perché chi aggredisce un medico, aggredisce tutta la collettività e l'intero servizio sanitario pubblico». (SFAFZ)

Villa Sofia-Cervello, al via la videosorveglianza nei due Pronto soccorso

insanitas.it/villa-sofia-cervello-al-via-la-videosorveglianza-nei-due-pronto-soccorso/

di Redazione

September 28, 2019



PALERMO. Importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell'Ospedale **Villa Sofia e del Cervello**.

Dopo una decina di anni è infatti operativo un **nuovo servizio di videosorveglianza** a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale.

Da oggi dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta **Mondialpol Security** che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso.

«È un passaggio di estrema importanza- spiega il Direttore Generale **Walter Messina**– nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy” .

Il sistema prevede la trasmissione delle **immagini in tempo reale** nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle Guardie di Polizia Giurata, mentre la **registrazione** avviene su una Unità di archiviazione dati messa a disposizione dell'Azienda Villa Sofia Cervello che è proprietaria della stessa Unità, delle video camere e delle immagini, con la Mondialpol che opera come amministratore di sistema.

Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l'affiancamento del Servizio tecnico di Villa Sofia Cervello.

La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l'unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti. Sono escluse dall'area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e banchi di lavoro.

Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le **organizzazioni sindacali** che hanno dato il loro sta bene, avanzando anche proposte migliorative che sono state accolte.

Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito **regolamento** comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla Direzione strategica su proposta del **Data Protection Officer**, che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all'accesso e alla conservazione delle immagini.

PALERMOTODAY

Più sicurezza nei pronto soccorso di Villa Sofia e Cervello: accese 22 videocamere

Gli impianti controlleranno aree di entrata e uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni

Redazione

28 settembre 2019 10:35



Importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell’Ospedale Villa Sofia e del Cervello. Dopo una decina di anni è infatti operativo un nuovo servizio di videosorveglianza a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale. Da oggi dodici videocamere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata e uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso.

“E’ un passaggio di estrema importanza - spiega il direttore generale Walter Messina – nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy” .

Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle guardie di polizia giurata, mentre la registrazione avviene su una unità di archiviazione dati messa a disposizione dell’Azienda Villa Sofia Cervello che è proprietaria della stessa unità, delle videocamere e delle immagini, con la Mondialpol che opera come amministratore di sistema.

Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l’affiancamento del servizio tecnico di Villa Sofia Cervello. La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l’unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti. Sono escluse dall’area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e banchi di lavoro. Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro sta be

Palermo Today e in caricamento

migliorative che sono state accolte. Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito regolamento comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla direzione strategica su proposta del data protection officer, che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all'accesso e alla conservazione delle immagini.

Potrebbe interessarti

Dire addio alle sigarette è possibile, come smettere di fumare e non ricominciare

Sembra light ma non è, ecco i 7 falsi amici della dieta (e della linea) da evitare

Straccio e aspirapolvere sì, ma anche qualche trucchetto: come pulire casa dopo le vacanze

Palermo chiama, Iginio Massari risponde: ecco "Pezzo da 90", il dolce dedicato ai pupi

I più letti della settimana

Suicidio a Bagheria, giovane donna si lancia dal secondo piano di una casa di cura

Fiumi di droga per le strade del Borgo, smantellata rete di spaccio: 18 arresti

Scivola e precipita da una balconata, 26enne palermitano muore dopo dieci giorni

Possibile svolta sull'omicidio di Aldo Naro: "Non è morto per un singolo colpo alla nuca"

Follia in via Notarbartolo, giovane ferita con un coltello: caccia all'aggressore

Lite in casa, donna ricoverata con tagli e un dente rotto: arrestato il marito

Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

METEO

Aggressioni al pronto soccorso, arrivano le telecamere a Villa Sofia e al Cervello

CASE MOTORI LAVORO ASTE

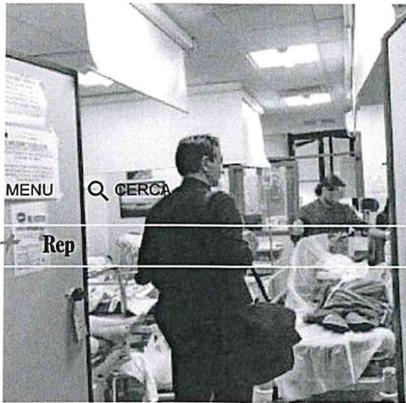
Trova tutte le aste giudiziarie

Il nuovo servizio di videosorveglianza entra in funzione dopo una decina di anni "a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza"

Stampa

ABBONATIA

28 settembre 2019



Da oggi dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due pronto soccorso. Il nuovo servizio di videosorveglianza entra in funzione dopo una decina di anni "a tutela - come spiega una nota dell'azienda - di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di circa 55mila utenti a Villa Sofia e circa 35mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti

di violenza nei confronti del personale".

"E' un passaggio di estrema importanza nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza - spiega il direttore generale Walter Messina - Da oggi i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy". Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle guardie di polizia giurata, mentre la registrazione avviene su un'unità di archiviazione dati messa a disposizione dell'azienda Villa Sofia Cervello.

Mi piace Piace a te e ad altri 134.715.



ARTICOLI CORRELATI



Palermo, "L'Ora" ha una strada: piazzetta Napoli intestata al giornale



Battute su una ragazza di colore, allontanato ospite di b&b a Palermo

Nuove ambulanze e via gli imboscanti: la sfida del manager padano al 118

DI GIUSI SPICA

ASTE GIUDIZIARIE



Palermo Via Giovanni Evangelista di Blasi 91 e 93 - 340000

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili della Sicilia

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI)

• ARRIVA LA VIDEOSORVEGLIANZA NEI PRONTO SOCCORSO VILLA SOFIA E CERVELLO. OPERATIVO IL NUOVO SERVIZIO PER LA SICUREZZA DELLE DUE AREE DI EMERGENZA

Arriva la videosorveglianza nei pronto soccorso Villa Sofia e Cervello. Operativo il nuovo servizio per la sicurezza delle due aree di emergenza



Importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell'Ospedale Villa Sofia e del Cervello. Dopo una decina di anni è infatti operativo un nuovo servizio di videosorveglianza a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale.



Da oggi dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso. ≡

"E' un passaggio di estrema importanza - spiega il Direttore Generale Walter Messina - nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy" .

Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle Guardie di Polizia Giurata, mentre la registrazione avviene su una Unità di archiviazione dati messa a disposizione dell'Azienda Villa Sofia Cervello che è proprietaria della stessa Unità, delle video camere e delle immagini, con la Mondialpol che opera come amministratore di sistema. Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l'affiancamento del Servizio tecnico di Villa Sofia Cervello.

La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l'unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti. Sono escluse dall'area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e banchi di lavoro.

Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro sta bene, avanzando anche proposte migliorative che sono state accolte. Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito regolamento comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla Direzione strategica su proposta del Data Protection Officer, che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all'accesso e alla conservazione delle immagini.

(/#facebook) (/#twitter)

(<https://www.addtoany.com/share?url=https://www.costruiresalute.it/?q=news/arriva-la-videosorveglianza-nei-pronto-soccorso-villa-sofia-e-cervello-operativo-il-nuovo>&title=Arriva%20la%20videosorveglianza

Le news in evidenza

 ([/?q=news/arriva-la-videosorveglianza-nei-pronto-soccorso-villa-sofia-e-cervello-operativo-il-nuovo](https://www.costruiresalute.it/?q=news/arriva-la-videosorveglianza-nei-pronto-soccorso-villa-sofia-e-cervello-operativo-il-nuovo))

Arriva
la
video
nei
pronto
soccorso
Villa
Sofia



il

(https://www.blogsicilia.it) PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/)

(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT) » CATANIA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATANIA/)
» PALERMO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/PALERMO/) » CRONACA
(HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/CRONACA/)

POLITICA (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/POLITICA/)

LAVORO (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/LAVORO/)

SPORT (HTTPS://WWW.BLOGSICILIA.IT/CATEGORIE/SPORT/)



(http://www.youtube.com/user/blogsicilia?feature=mhum)

Violenza negli ospedali, via alla videosorveglianza nei pronto soccorso di Villa Sofia e Cervello

CONTRO GLI EPISODI DI VIOLENZA NEGLI OSPEDALI



(https://twitter.com/blogsicilia)

WhatsApp
+39 377 4388137
(https://www.facebook.com/blogsicilia)



(https://www.blogsicilia.it/feed/)

inSicilia your food ecommerce

di Gaetano Ferraro
(https://www.blogsicilia.it/author/gferraro/)
| 28/09/2019

(http://www.facebook.com/dialog/send?app_id=164571363667164&name=Facebook%20Dialog&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/negli-ospedali-via-alla-videosorveglianza-nei-pronto-soccorso-di-villa-sofia-e-cervello/500069/&redirect_uri=https://www.blogsicilia.it/negli-ospedali-via-alla-videosorveglianza-nei-pronto-soccorso-di-villa-sofia-e-cervello/500069/)

nza-

Rosolio Siciliano al Pistacchio
liquore in elegante bottiglia da 50cl

Attiva ora le notifiche su Messenger (https://m.me/blogsicilia)

Arriva la videosorveglianza nei pronto soccorso

OLTRE LO STRETTO



ntrelostret



CRONACA

Sanità: più sicurezza nei pronto soccorso, a Palermo telecamere a Villa Sofia e Cervello

28 Settembre 2019

aaa

Palermo, 28 set. (AdnKronos) - Da oggi dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso. Il nuovo servizio di videosorveglianza entra in funzione dopo una decina di anni "a tutela - come spiega una nota dell'azienda - di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di circa 55mila utenti a Villa Sofia e circa 35mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale".

"E' un passaggio di estrema importanza nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza - spiega il direttore generale Walter Messina - Da oggi i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy". Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle guardie di polizia giurata, mentre la registrazione avviene su un'unità di archiviazione dati messa a disposizione dell'azienda Villa Sofia Cervello.

NOTIZIE

Arriva la videosorveglianza nei pronto soccorso Villa Sofia e Cervello – operativo il nuovo servizio per la sicurezza delle due aree di emergenza

Redazione - 2giorni ago ■ 4

Palermo: Importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell'Ospedale Villa Sofia e del Cervello.

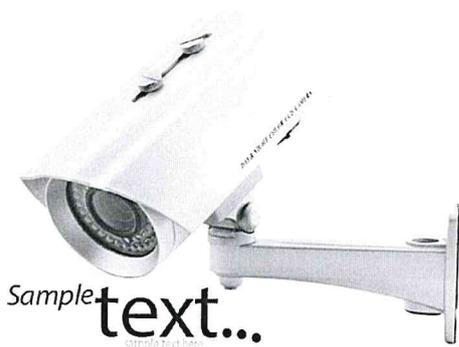
Dopo una decina di anni è infatti operativo un nuovo servizio di videosorveglianza a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale. Da oggi dodici video



camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso. “E’ un passaggio di estrema importanza – spiega il Direttore Generale Walter Messina – nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy”. Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle Guardie di Polizia Giurata, mentre la registrazione avviene su una Unità di archiviazione dati messa a disposizione dell’Azienda Villa Sofia Cervello che è proprietaria della stessa Unità, delle video camere e delle immagini, con la

Mondialpol che opera come amministratore di sistema. Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l'affiancamento del Servizio tecnico di Villa Sofia Cervello. La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l'unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti. Sono escluse dall'area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e banchi di lavoro. Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro sta bene, avanzando anche proposte migliorative che sono state accolte. Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito regolamento comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla Direzione strategica su proposta del Data Protection Officer, che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all'accesso e alla conservazione delle immagini.

Com. Stam.



Hikvision antifurto telecamere IP

Ann. Videocitofoni con
integrati di sistemi infor
iotedo.it

[Ulteriori info](#)

HOME

EDITORIALI

POLITICA

ECONOMIA

ATTUALITÀ

WEB



TELECAMERE DI SORVEGLIANZA DAVANTI AI PRONTO SOCCORSO DI "VILLA SOFIA" E DEL "CERVELLO"

di Redazione

28 Settembre 2019

Telecamere di video sorveglianze ai Pronto Soccorso degli ospedali palermitani di Villa Sofia e Cervello che fanno capo alla stessa azienda sanitaria.

È un passaggio importante nell'ottica della sicurezza considerati i tanti gravi episodi di aggressione ai medici che si sono registrati negli ultimi tempi nell'area di emergenza urgenza dove spesso il personale medico degli ospedali si trova a dover fronteggiare la rabbia – spesso immotivata – di chi è costretto ad aspettare il proprio turno o ritiene di non ricevere un servizio adeguato alle attese.

Il nuovo servizio di videosorveglianza – dice una nota dell'azienda ospedaliera guidata da Walter Messina – è "a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che registrano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale".

Dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock



**LAMPEDUSA, TR
SBARCHI NELLE
ORE: 80 MIGRAN
TRASFERITI...**



**ATTUALITÀ
PALERMO, OPER
ANTIDROGA A B
VECCHIO: 18 ARI
COINVOLTE DO**



**IN EVIDENZA
PD, A OTTOBRE I
CAMPAGNA PER
TESSERAMENTO**



**ATTUALITÀ
VIA "GIORNALE
PALERMO DEDIC
STRADA ALLO S'
QUOTIDIANO...**



**ATTUALITÀ
È MORTO GIUSE
MENDOLA, IL PC
"BABBO NATALI**

Palermo: videosorveglianza in aree emergenza degli ospedali Villa Sofia e Cervello

Di redazione **ilsitodisicilia** - sabato 28 settembre 2019



Importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell'Ospedale Villa Sofia e del Cervello. Dopo una decina di anni è infatti operativo un nuovo servizio di videosorveglianza a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale.

Da oggi dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso.

“E' un passaggio di estrema importanza – spiega il direttore generale Walter Messina – nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy”.

Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della Mondialpol operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle Guardie di Polizia Giurata, mentre la registrazione avviene su una Unità di archiviazione dati messa a disposizione dell'Azienda Villa Sofia Cervello che è proprietaria della stessa Unità, delle

video camere e delle immagini, con la Mondialpol che opera come amministratore di sistema.

Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l'affiancamento del servizio tecnico di Villa Sofia Cervello. La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l'unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti.

Sono escluse dall'area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e banchi di lavoro. Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro sta bene, avanzando anche proposte migliorative che sono state accolte. Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito regolamento comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla Direzione strategica su proposta del Data Protection Officer, che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all'accesso e alla conservazione delle immagini.

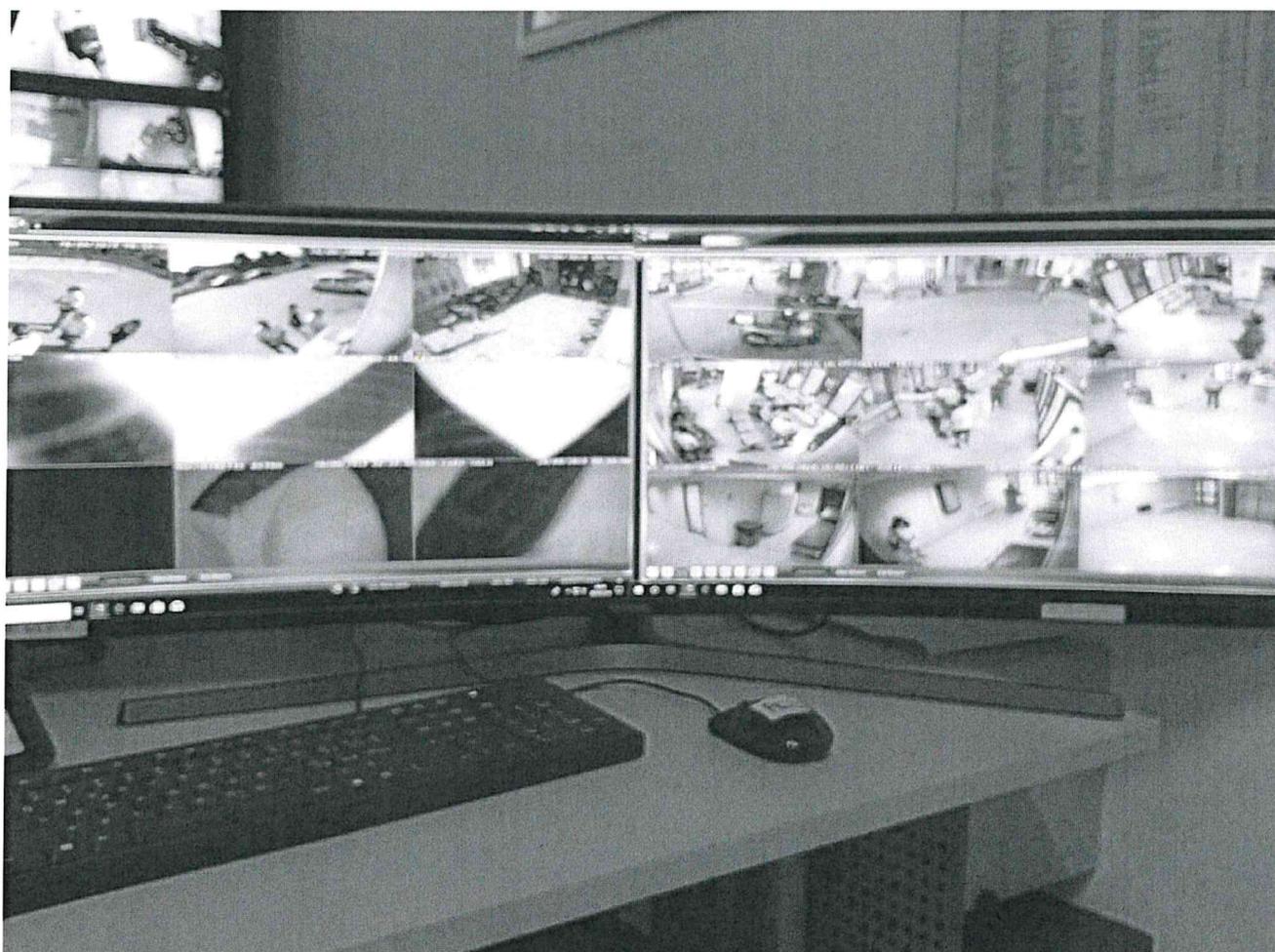
Sanita*in*Sicilia.it

(<https://www.sanitainsicilia.it>)

Home (<https://www.sanitainsicilia.it/>) / Strutture pubbliche (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/strutture-pubbliche/>) / Ospedali (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/...>)

VILLA SOFIA CERVELLO: PARTE LA VIDEO SORVEGLIANZA NEI DUE PRONTO SOCCORSO

di *Redazione*



Importante passo avanti sul fronte della sicurezza nei due pronto soccorso adulti dell'**Ospedale Villa Sofia e del Cervello**. Dopo una decina di anni è infatti operativo un nuovo servizio di videosorveglianza a tutela di lavoratori, utenti e visitatori delle due aree di emergenza che presentano afflussi annui di utenza elevati, circa 55 mila a Villa Sofia e circa 35 mila al Cervello e dove negli ultimi anni non sono mancati atti di violenza nei confronti del personale.

Dodici video camere a Villa Sofia e dieci al Cervello controlleranno aree di entrata ed uscita, corridoi principali, ma anche sale visite e shock room. Il servizio è fornito dalla ditta Mondialpol Security che già assicura la vigilanza armata nei due Pronto soccorso.

*“E’ un passaggio di estrema importanza – spiega il Direttore Generale **Walter Messina** – nel percorso che abbiamo intrapreso per rendere più funzionali e sicure le nostre aree di emergenza. Partiamo con la videosorveglianza, che non era più attiva da molti anni, per poi procedere con altri interventi. Da oggi comunque i due pronto soccorso saranno più vigilati e più sicuri e i malintenzionati sappiano che saranno subito identificati e perseguiti, mentre pazienti e lavoratori vedranno garantita la loro privacy”.*

Il sistema prevede la trasmissione delle immagini in tempo reale nella sala operativa della **Mondialpol** operativa h24, tutti i giorni, alla presenza esclusiva delle Guardie di Polizia Giurata, mentre la registrazione avviene su una Unità di archiviazione dati messa a disposizione dell’Azienda Villa Sofia Cervello che è proprietaria della stessa Unità, delle video camere e delle immagini, con la Mondialpol che opera come amministratore di sistema. Tutto il percorso di avvio della videosorveglianza da parte di Mondialpol è avvenuto con l’affiancamento del Servizio tecnico di Villa Sofia Cervello.

La tipologia di videocamere, con apertura focale fissa e non direzionale, è stata scelta per essere direzionate a presidio delle zone di entrata ed uscita degli utenti e nelle altre aree ritenute strategiche, con l’unico scopo di salvaguardare la sicurezza dei luoghi da vigilare, garantendo la privacy di lavoratori e pazienti.

Sono escluse dall’area di osservazione orologi marcatempo, zone spogliatoio, zone relax e banchi di lavoro. Il piano è infatti stato oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali che hanno dato il loro sta bene, avanzando anche proposte migliorative che sono state accolte. Il tutto si è infatti poi tradotto in un apposito regolamento comprensivo di informativa trattamento dati personali, deliberato dalla Direzione strategica su proposta del Data Protection Officer, +che definisce gli aspetti legati alla riservatezza dei lavoratori, alla modalità di gestione, all’accesso e alla conservazione delle immagini.

Condividi:

(https://www.sanitainsicilia.it/villa-sofia-cervello-parte-la-video-sorveglianza-nei-due-pronto-soccorso_405320/?share=facebook&nb=1)

(https://www.sanitainsicilia.it/villa-sofia-cervello-parte-la-video-sorveglianza-nei-due-pronto-soccorso_405320/?share=twitter&nb=1)

(https://www.sanitainsicilia.it/villa-sofia-cervello-parte-la-video-sorveglianza-nei-due-pronto-soccorso_405320/?share=google-plus-1&nb=1)

(whatsapp://send?text=Villa%20Sofia%20Cervello%3A%20parte%20la%20video%20sorveglianza%20nei%20due%20Pronto%20soccorso%3A%2F%2Fwww.sanitainsicilia.it%2Fvilla-sofia-cervello-parte-la-video-sorveglianza-nei-due-pronto-soccorso_405320%2F)

(https://www.sanitainsicilia.it/villa-sofia-cervello-parte-la-video-sorveglianza-nei-due-pronto-soccorso_405320/#print)

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Publicato il 29 settembre 2019

(<https://www.sanitainsicilia.it/date/2019/09/>) in Ospedali (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/strutture-pubbliche/ospedali/>)

Tag: mondialpol (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/mondialpol/>), Ospedale Villa Sofia e del Cervello

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ospedale-villa-sofia-e-del-cervello/>), Walter Messina

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/walter-messina/>)

Sanità in Sicilia 2018©

- chi siamo (<https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/>)
- contatti (<https://www.sanitainsicilia.it/contatti/>)
- Privacy policy (<https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/>)

Villa Sofia-Cervello, lettera di ringraziamento dalla figlia di un paziente

insanitas.it/villa-sofia-cervello-lettera-di-ringraziamento-dalla-figlia-di-un-paziente/

di Redazione

September 27, 2019



PALERMO. Una lettera di ringraziamento rivolta al personale medico e infermieristico di **Villa Sofia- Cervello**: è stata inviata al direttore generale dell'azienda ospedaliera palermitana, Walter Messina, dalla figlia di un paziente colpito da **idronefrosi**.

“Dalla mattina del 17 e fino al 30 agosto mio padre è stato **curato e assistito** con competenza, pazienza e buon umore. Ed è ritornato a casa in buona salute”.

Nella lettera, la figlia ripercorre le varie fasi dell'assistenza ricevuta dal padre.

Eccola qui giù

Oggetto: Ringraziamenti al personale medico ed infermieristico

Preg.mo Signor Direttore Generale,

sono la figlia del sig. Nicola Piza (classe 1934) vecchio dirigente della sanità pubblica che negli anni '60 investiva il ruolo di Segretario Generale del Consorzio Provinciale Antitubercolare cui afferiva, come sanatorio, l'Ospedale Cervello che Ella oggi dirige, le scrivo per ringraziare tutto il personale medico ed infermieristico che dalla mattina del 17 e fino al 30 agosto 2019 ha curato ed assistito mio padre con competenza, pazienza e buon umore consentendomi di ricondurre a casa in un buono stato generale di salute.

Non è stata una passeggiata.

Mio padre è giunto in pronto soccorso alle 4.00 del mattino del 17 agosto 2019 in codice giallo con una idronefrosi di II-III grado e fino alle ore 17.00 è stato curato ed assistito in sala 1 dalla Dr.ssa Termini, dalla Dr.ssa Pina ed infine dal Dr. Baulò. Il medico del pronto soccorso, spesso ansioso e stupido, hanno preso la "giusta" decisione di rinviare al radiologo interventista presso il P.O. di Villa Sofia, per l'esecuzione di una stomia renale in urgenza.

Li ho trovati di turno il Dr. Giacchino Di Basido che oltre a prendere in carico il "malato", ha preso in carico anche l'anima di una figlia "assordata" dagli eventi, con calma e sagacia fare il Dr. Di Basido mi ha illustrato nel dettaglio il quadro generale di salute di mio padre, i rischi, le alternative (invece quasi inesistenti) e le conseguenze di ogni scelta. Poi valutata la collaboratività del paziente è riuscito ad eseguire l'intervento in anestesia locale.

Porgo ai medici di primo intervento ed al radiologo interventista i miei personali ringraziamenti per il loro buon operato e per avermi rassicurato in quella non facile circostanza.

Da "Villa Sofia", poi, siamo ritornati al Pronto Soccorso dell'Ospedale Cervello e da lì siamo stati inviati al reparto di nefrologia, dove mio padre era stato già ricoverato l'anno precedente per una pielonefrite.

Mi è davvero dispiaciuto non ritrovare il Dr. Ferrarelli, uomo dalle eccelse qualità umane e di grande competenza medica /scientifica.

Ha però ritrovato sul campo la competenza della Dr.ssa Vero (donna intoccabile e rassicurante), del Dr. Ferraro, del Dr. Allen e della Dr.ssa Lento.

A loro ritengo i miei più sentiti ringraziamenti per la cura e l'attenzione clinica prestata alla complessa situazione di mio padre.

Ho altresì ritrovato nel reparto, e ciò mi ha rasserenato molto, la presenza di un personale infermieristico d'eccezione che unisce alla competenza, famigliarità nei rapporti interpersonali e la giusta comprensione delle necessità ed esigenze del malato sopperendo sempre, ora con ironia ora con severità, le paure e le insicurenze.

E per questo porgo i miei ringraziamenti a tutto il personale infermieristico della nefrologia dell'Ospedale Cervello che ha interpretato magistralmente lo spirito della categoria professionale d'appartenenza con una particolare notazione per i miei squisiti di Maria Grazia, Dorotea e Monica ed il gruppo professionale di Alfredo, Tonino e Rosario.

Anche il personale ausiliario del reparto di nefrologia non è stato da meno, presente, attivo e delicato. Menzione d'onore merita, poi, il sig. Benedetto che insieme al latte, caffè e tè somministra ai malati, di prima mattina, alte dosi del suo contagioso buon umore.

Ultimo, ma non ultimo, voglia porgere i miei ringraziamenti al Dr. Fulvio Piazza per il Suo contributo diagnostico e per il Suo determinante orientamento terapeutico calibrato sullo stato di "vita" e di salute di un paziente complesso come mio padre ed alla Dr.ssa Loredana Bernardino (l'angelo custode) fondamentale sostegno tecnico/pratico/comunale per i familiari ed il paziente che in sede di dimissione devono stare e gestire la stanza in ambito domiciliare.

Con i migliori saluti.

Sanità

Assunzioni ferme al palo In sciopero i contrattisti

Protesta a oltranza dei contrattisti dell'Asp. La Fials-Confsal ha proclamato una prima giornata di sciopero per il 15 ottobre per poi proseguire, qualora la vertenza non dovesse chiudersi definitivamente, per il 5 e il 6 novembre. La decisione arriva dopo l'assemblea alla quale ha preso parte anche la Cisl per rivendicare la mancata stabilizzazione in applicazione della legge «Madia». Tra l'altro una nota dell'assessorato regionale al Lavoro ha ribadito il diritto di questo bacino all'assunzione. «Perché la direzione aziendale dell'Asp - chiedono Enzo Munafo e Giuseppe Forte della Fials -, dopo avere cancellato illegittimamente dal fabbisogno 500 coadiutori amministrativi pur di non applicare la legge Madia, continua ad ostinarsi a non volere riconoscere il diritto a tale beneficio dei lavoratori interessati? Questa la grande contraddizione dell'Asp di Palermo, che pur mantenendoli in servizio con carichi di lavoro importanti, non ha effettuato il censimento disposto dalla circolare dell'assessorato regionale della Salute, disattendendo tutte le normative e circolari vigenti già applicate nella Regione. Infatti con questa circolare era stato dato l'ok alle stabilizzazioni, ma a distanza di circa 3 mesi, l'Asp non l'ha recepita e continua a opporsi alle richieste dei lavoratori che sono stati costretti a ricorrere al Tar». La Fials ribadisce che «non arreteremo un millimetro e non cederemo ad eventuali proposte al ribasso e che andrebbero a scapito di un diritto sacrosanto dei lavoratori con eventuali contratti part-time o cambio qualifiche. La nostra richiesta - conclude Munafo - non accetta scorciatoie né proposte alternative alla legge Madia. Chiediamo l'intervento dell'assessore regionale della Salute affinché convochi i sindacati per dirimere una volta per tutte l'annosa vicenda della stabilizzazione dei contrattisti».

Vertenza dei precari dell'Asp di Palermo, i sindacati: «Intervenga Razza»

insanitas.it/vertenza-dei-precari-dellasp-di-palermo-i-sindacati-intervenga-con-urgenza-razza/

di Redazione

September 27, 2019



PALERMO. Un incontro urgente sul tema della **stabilizzazione** dei contrattisti dell'Asp di Palermo. A chiederlo all'assessore regionale alla Sanità, Ruggiero Razza, sono i sindacati aziendali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil.

Nella nota, i tre sindacati puntano l'indice contro «l'insostenibile situazione di **stallo** venutesi a determinare all'interno dell'Asp di Palermo per le procedure di stabilizzazione del 647 contrattisti» e sollecitano «soluzioni idonee per chiudere definitivamente e compiutamente il lungo e complesso capitolo del precariato».

Infine Cgil, Cisl e Uil sottolineano che l'incontro è urgente «anche poiché gli attuali contratti a tempo determinato dei precari dell'Asp scadranno il 31 dicembre del 2019».

A firmare la nota sono **Amato** (nella foto) e **Tango** per la Uil, **Mazzola** e **Geraci** (Cisl), **Di Franco** e **Cammuca** (Cgil).

Nell'Isola si muore più che nelle altre regioni

Ictus, nuova rete per intervenire rapidamente

L'assessorato chiede di garantire il collegamento tra ospedali specializzati

PALERMO

Curare il paziente colpito da ictus nelle stroke unit dedicate rappresenta un tipo di cura più efficace clinicamente e più sostenibile economicamente rispetto al ricovero in reparti non specializzati. Per questo il sistema regionale deve ancora migliorare in efficienza e tempestività. Perché di ictus in Sicilia si muore in media più che nelle altre regioni di Italia (7,5 contro 10,2 ogni 10 mila abitanti maschi, 6,4 contro 9,4 per le donne). Questi sono alcuni dei presupposti da cui parte il decreto dell'assessorato regionale alla Salute a firma di Rug-

gero Razza, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e che approva le linee di indirizzo per la rete dell'ictus cerebrale e il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il paziente con sospetto ischemia cerebrale. Nel documento si demanda ai direttori generali delle Ssp e a quelli delle aziende sede di stroke unit (i centri di urgenza ad hoc della neurologia e con personale specializzato) di attuare quanto previsto «secondo logiche di sistema in rete». In particolare l'assessorato regionale chiede ai direttori di «garantire l'efficiente collegamento operativo tra le stroke unit di livello II e I, garantendone il sinergico collegamento nel rispetto dell'appropriatezza delle cure», definire «appositi protocolli con il sistema delle emergenze 118 per garantire una efficace

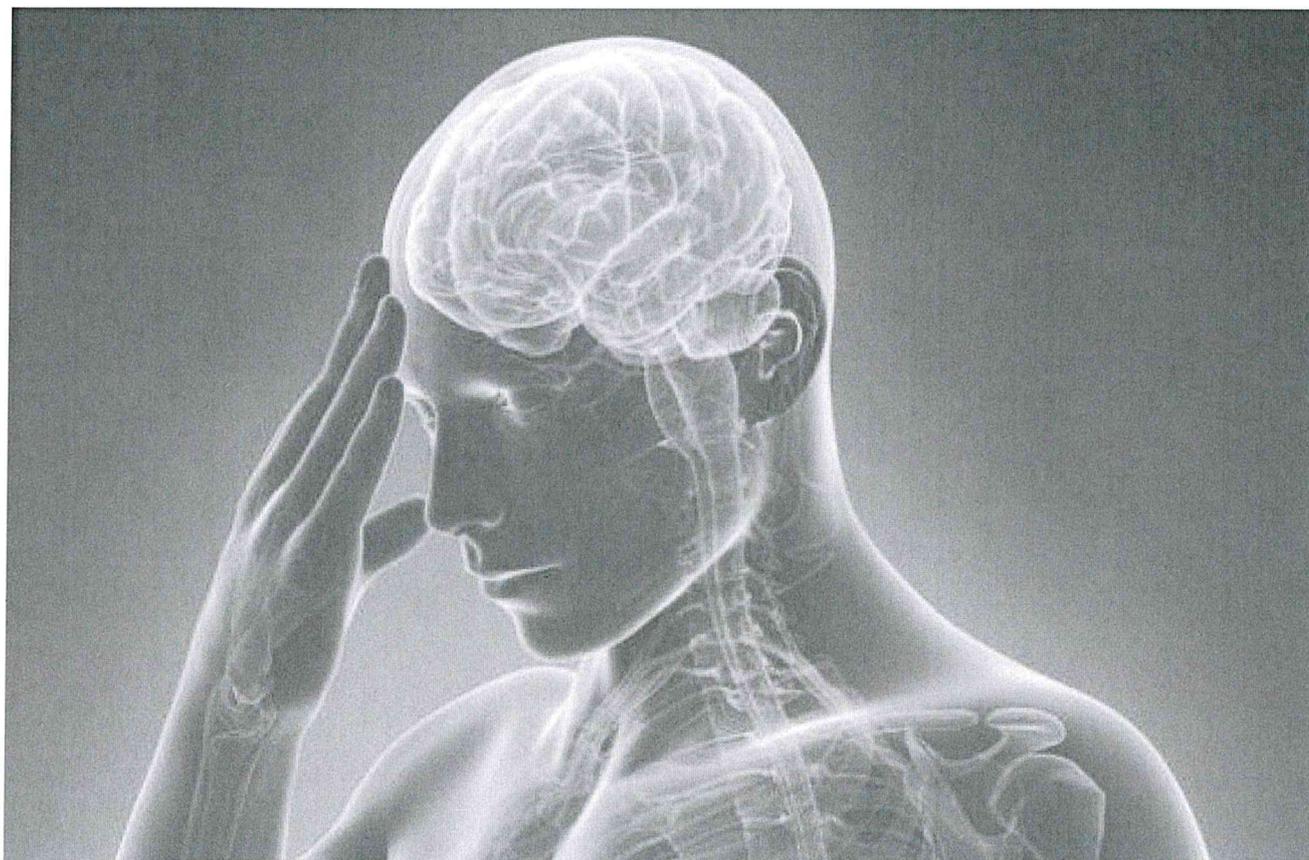
integrazione» tutto questo per trasferire il paziente nella stroke unit più idonea al trattamento del caso. Ai direttori, inoltre, è richiesto «di attivare procedure finalizzate a garantire la continuità assistenziale anche nel post acuzie» garantendo un percorso di cura tra l'ospedale e il territorio e di promuovere attività di comunicazione di monitoraggio sistemico delle attività con «indicatori di efficienza, di appropriatezza e di economicità delle prestazioni erogate in linea con il nuovo modello organizzativo».

Secondo le linee guida nell'Isola si evidenziano diverse criticità. Ad innanziare da una «non uniformità» di trattamento nelle diverse province. Manca inoltre una procedura del percorso preospedaliero condivisa con il 118, fondamentale per le pato-

logie tempo-dipendenti, ed una pianificazione del trasporto dei tre bacini in cui è divisa l'Isola: Palermo-Trapani, Catania-Siracusa-Ragusa, Caltanissetta-Agrigento-Enna. Ed al livello regionale manca anche lo sviluppo del «modello Messina» dove è prevista la centralizzazione dell'Hub con protocolli condivisi per l'ictus e per l'infarto per cui il trasporto del paziente avviene per patologia prevalente e non per vicinanza territoriale. Proprio per questo «il documento di indirizzo ha l'obiettivo di garantire a tutti i pazienti con ictus le cure più appropriate alla luce dei risultati ottenuti a Messina». In Sicilia, infine, nel periodo 2004-2010 il numero medio dei decessi osservati è stato di 6.994 con una prevalenza (58,8%) di donne. (AGIO)

PREVENZIONE, ICTUS E ISCHEMIA: RAZZA FIRMA IL DECRETO PER CREARE UNA RETE DI INTERVENTI

di Redazione



L'ictus in media miete più vittime in Sicilia che nel resto d'Italia (7,5 persone contro 10,2 in Italia ogni 10 mila abitanti maschi; 6,4 contro 9,4 per quanto riguarda le donne).

Per fare fronte a questa situazione l'assessore alla salute, **Ruggero Razza**, ha firmato un decreto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, da dove si evince che sono state approvate le linee guida per la rete dell'ictus cerebrale e il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il paziente con sospetto ischemia cerebrale.

Dunque, un piano per la prevenzione per quei fattori principali che causano questi effetti devastanti come: colesterolo, obesità, fumo, l'uso di sostanze eccitanti e un'inadeguata attività fisica.

Condividi:

(https://www.sanitainsicilia.it/prevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324/?share=facebook&nb=1)

(https://www.sanitainsicilia.it/prevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324/?share=twitter&nb=1)

(https://www.sanitainsicilia.it/prevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324/?share=google-plus-1&nb=1)

([whatsapp://send?](whatsapp://send?text=Prevenzione%20ictus%20e%20ischemia%3A%20Razza%20firma%20il%20decreto%20per%20creare%20una%20rete%20di%20interventi%20https%3A%2F%2Fwww.sanitainsicilia.it%2Fprevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324%2F)

[text=Prevenzione%20ictus%20e%20ischemia%3A%20Razza%20firma%20il%20decreto%20per%20creare%20una%20rete%20di%20interventi%20https%3A%2F%2Fwww.sanitainsicilia.it%2Fprevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324%2F](https://www.sanitainsicilia.it/prevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324/#print))

(https://www.sanitainsicilia.it/prevenzione-ictus-e-ischemia-razza-firma-il-decreto-per-creare-una-rete-di-interventi_405324/#print)

Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Publicato il 29 settembre 2019

(<https://www.sanitainsicilia.it/date/2019/09/>) in [Prevenzione](https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/prevenzione/) (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/prevenzione/>)

Tag: [assessorato alla salute](https://www.sanitainsicilia.it/tag/assessorato-alla-salute/) (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/assessorato-alla-salute/>), [colesterolo](https://www.sanitainsicilia.it/tag/colesterolo/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/colesterolo/>), [fumo](https://www.sanitainsicilia.it/tag/fumo/) (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/fumo/>), [gurs](https://www.sanitainsicilia.it/tag/gurs/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/gurs/>), [ictus](https://www.sanitainsicilia.it/tag/ictus/) (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ictus/>), [ischemia](https://www.sanitainsicilia.it/tag/ischemia/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ischemia/>), [obesità](https://www.sanitainsicilia.it/tag/obesita/) (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/obesita/>), [Ruggero Razza](https://www.sanitainsicilia.it/tag/ruggero-razza/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ruggero-razza/>), [sport](https://www.sanitainsicilia.it/tag/sport/) (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/sport/>)

Sanità in Sicilia 2018©

· [chi siamo](https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/>)

· [contatti](https://www.sanitainsicilia.it/contatti/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/contatti/>)

· [Privacy policy](https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/)

(<https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/>)

SITO GESTITO DA OS2 CREAZIONE SITI WEB ([HTTPS://WWW.OS2.IT](https://www.os2.it))

[f](https://www.facebook.com/sanitainsicilia) (<https://www.facebook.com/sanitainsicilia>) [t](https://twitter.com/sanitainsicilia) (<https://twitter.com/sanitainsicilia>)

Reclutamento nelle Asp e negli ospedali Sanità, bandi per 325 incarichi

PALERMO

A Palermo i posti messi a concorso dalla Asp sono 13. E sono la prima tranche di un'altra lunga serie di bandi che le aziende sanitarie e gli ospedali hanno appena pubblicato e che mettono in palio 325 incarichi. La Asp del capoluogo cerca 13 dirigenti medici a cui affidare incarichi quinquennali in biologia e patologia clinica, anestesia e rianimazione (a Termini Imerese), chirurgia generale (a Petralia), epidemiologia e sanità pubblica (a Palermo), organizzazione servizi sanitari di base (all'ospedale Guadagna), Psichiatria (2 posti a Palermo, uno a Partinico e uno a Corleone), Cardiologia e Geriatria (all'Ingrassia di Palermo), Traumatologia (a Partinico). Il concorso bandito è per titoli e colloquio.

Il bando con il numero maggiore di posti a concorso è stato bandito

dalla Asp di Trapani: sono 129 per dirigente medico e 19 in area non medica. Fra le principali aree mediche e figure di dirigente ricercate dalla Asp trapanese ci sono: cardiologi (22 posti), dermatologi (2 posti), gastroenterologi (4 posti), diabetologi (1 posto), malattie dell'apparato respiratorio (5 posti), malattie infettive (4 posti), riabilitazione (5 posti), medicina interna (14 posti), nefrologia (8 posti), neurologia (7 posti), neuropsichiatria infantile (3 posti), oncologia (2 posti), psichiatria (6 posti), chirurgia generale (7 posti), chirurgia pediatrica (2 posti), ostetricia e ginecologia (7 posti), medicina trasfusionale (2 posti), medicina legale (3 posti), patologia clinica (2 posti), epidemiologia e sanità pubblica (5 posti).

La Asp di Trapani ha pubblicato pure il bando per 91 posti di infermiere pediatrico, logopedista, fisioterapista, tecnico della neuro e psicomotricità e varie altre figure pro-

fessionali del comparto sanitario (non dirigenziale), tecnico e amministrativo.

La Asp di Ragusa ha pubblicato il bando per 5 posti di dietista con in carico di collaboratore professionale: la selezione è riservata in prima battuta alla mobilità. Un secondo bando riservato a chi vuole tornare dopo esperienze di lavoro fuori è quello con cui la Asp ragusana cerca 8 educatori professionali e 2 terapisti occupazionali.

La Asp di Ragusa è anche quella che ha pubblicato uno dei bandi che mette in palio il numero maggiore di posti. Sono 60 e anche in questo caso è destinato ad assumere dirigenti medici di cardiologia (6 posti), chirurgia generale (3 posti), medicina interna (5 posti), ortopedia e traumatologia (8 posti), ostetricia e ginecologia (15 posti), pediatria (12 posti), radiodiagnostica (11 posti). Il concorso è per titoli ed esami.

Gia. Pi.

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI) • SALUTE: AL VIA NUOVO PERCORSO PER PREVENIRE TUMORI FEMMINILI EREDITARI

Salute: al via nuovo percorso per prevenire tumori femminili ereditari



Un programma speciale per identificare precocemente le donne a rischio di tumore al seno e all'ovaio e contrastarne l'insorgenza è contenuto in un apposito percorso terapeutico assistenziale predisposto dall'Assessorato Regionale per la Salute e inviato a tutte le Aziende sanitarie dell'isola: il programma è frutto del lavoro del Tavolo Tecnico per l'attuazione delle "Linee guida per le attività di Genetica medica", istituito presso il DASOE (Servizio 4) ed è articolato in diverse fasi: le donne che intenderanno seguirlo compileranno un questionario, a disposizione gratuitamente, a partire dai 18 anni, presso i consultori, i centri di screening, gli ambulatori di senologia, di oncologia e di ginecologia o eventualmente presso i medici di medicina generale che intendano utilizzarlo per le proprie pazienti. Dai risultati di questo primo test i medici faranno una valutazione della storia familiare, calcolando un punteggio di rischio. Le donne che presentano una storia familiare significativa saranno indirizzate alla consulenza genetica, dove sarà approfondita sia la storia familiare che la presenza di ulteriori fattori di rischio.



Successivamente solo i soggetti con rischio elevato saranno indirizzate al test genetico, dopo il quale, se positivo, saranno prese in carico dalle Breast Unit che stabiliranno insieme alla paziente le opportune strategie di prevenzione (chirurgia preventiva o controlli frequenti) mediante un percorso strutturato. Tutto il percorso per individuare le donne a rischio e il controllo con esami frequenti, è interamente gratuito.

"Dopo l'istituzione della Commissione regionale di Senologia e l'individuazione delle Breast Unit sul territorio regionale, dedicate unicamente alle neoplasie che colpiscono le donne, prosegue senza sosta il lavoro dell'amministrazione regionale per favorire la prevenzione e contrastare l'insorgenza di neoplasie - ha detto l'Assessore alla Salute Ruggero Razza - ci rende orgogliosi che la Sicilia sia tra le prime regioni italiane ad adottare il percorso, ad oggi infatti solo 7 regioni su 20 lo hanno attuato".

Mentre il rischio di tumore della mammella nella popolazione durante tutta la vita è circa il 10-12%, nel caso di un tumore della mammella eredo-familiare il rischio può raggiungere l'80% e l'età di insorgenza è spesso molto precoce, è dunque necessario iniziare fin da giovanissime un percorso di prevenzione responsabile. Nell'ambito dei tumori della mammella e dell'ovaio, la maggior parte (75-80%) ha insorgenza casuale, il 15-20% è familiare, con altri casi nella stessa famiglia e il 5-10% è ereditario, trasmesso cioè geneticamente.

Lo specifico percorso terapeutico assistenziale è in osservanza del Piano Nazionale di Prevenzione che delegava le Regioni italiane a predisporre un apposito programma per identificare precocemente le donne sane a rischio. La Sicilia è tra le poche regioni italiane ad averlo messo in atto.

(/#facebook) (/#twitter)

(<https://www.addtoany.com/share?url=https://www.costruiredsalute.it/nuovo-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari&title=Salute%3A%20al%20via%20nuovo-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari>)

Le news in evidenza



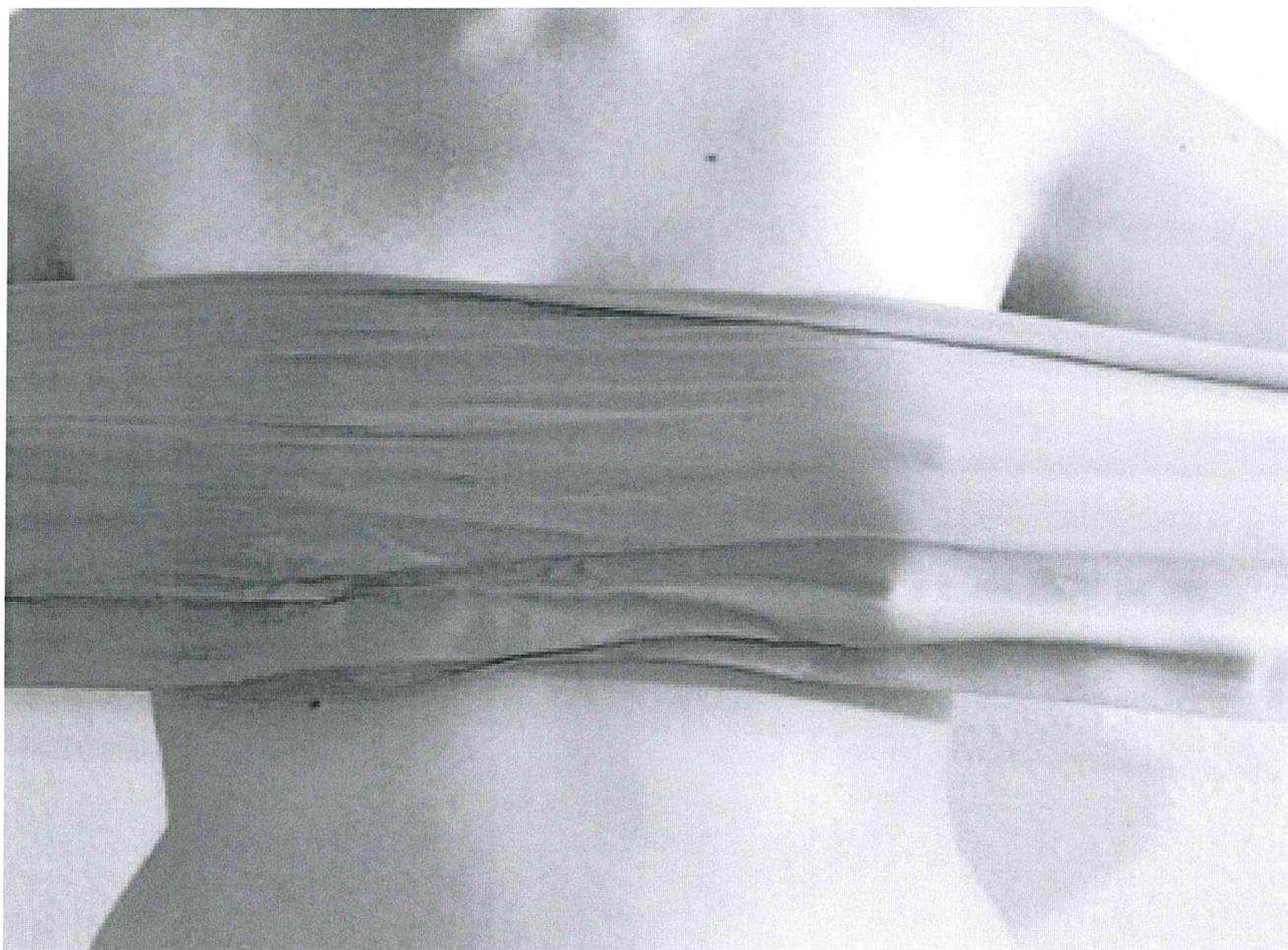
(/?q=news/arriva-la-videosorveglianza-nei-pronto-soccorso-villa-sofia-e-cervello-operativo-il-nuovo)

Arriva
la
video
sorveglianza
nei
pronto
soccorso
Villa
Sofia
e
Cervello
Operativo
il
nuovo
servizio
operatorio



SALUTE: IN SICILIA AL VIA NUOVO PERCORSO PER PREVENIRE TUMORI FEMMINILI EREDITARI

di Redazione



Un programma speciale per identificare precocemente le donne a rischio di tumore al seno e all'ovaio e contrastarne l'insorgenza è contenuto in un apposito percorso terapeutico assistenziale predisposto dall'Assessorato Regionale per la Salute e inviato a tutte le Aziende sanitarie dell'isola: il programma è frutto del lavoro del Tavolo Tecnico per l'attuazione delle "Linee guida per le attività di Genetica medica", istituito presso il DASOE (Servizio 4) ed è articolato in diverse fasi: le donne che intenderanno seguirlo compileranno un questionario, a disposizione gratuitamente, a partire dai 18 anni, presso i consultori, i centri di screening, gli ambulatori di senologia, di oncologia e di ginecologia o eventualmente presso i medici di medicina generale che intendano utilizzarlo per le proprie pazienti.

Dai risultati di questo primo test i medici faranno una valutazione della storia familiare, calcolando un punteggio di rischio. Le donne che presentano una storia familiare significativa saranno indirizzate alla consulenza genetica, dove sarà approfondita sia la storia familiare che la presenza di ulteriori fattori di rischio.

Successivamente solo i soggetti con rischio elevato saranno indirizzate al test genetico, dopo il quale, se positivo, saranno prese in carico dalle Breast Unit che stabiliranno insieme alla paziente le opportune strategie di prevenzione (chirurgia preventiva o controlli frequenti) mediante un percorso strutturato. Tutto il percorso per individuare le donne a rischio e il controllo con esami frequenti, è interamente gratuito.

“Dopo l’istituzione della Commissione regionale di Senologia e l’individuazione delle Breast Unit sul territorio regionale, dedicate unicamente alle neoplasie che colpiscono le donne, prosegue senza sosta il lavoro dell’amministrazione regionale per favorire la prevenzione e contrastare l’insorgenza di neoplasie – ha detto l’assessore alla Salute, Ruggero Razza – ci rende orgogliosi che la Sicilia sia tra le prime regioni italiane ad adottare il percorso, ad oggi infatti solo 7 regioni su 20 lo hanno attuato”.

Mentre il rischio di tumore della mammella nella popolazione durante tutta la vita è circa il 10-12%, nel caso di un tumore della mammella eredo-familiare il rischio può raggiungere l’80% e l’età di insorgenza è spesso molto precoce, è dunque necessario iniziare fin da giovanissime un percorso di prevenzione responsabile.

Nell’ambito dei tumori della mammella e dell’ovaio, la maggior parte (75-80%) ha insorgenza casuale, il 15-20% è familiare, con altri casi nella stessa famiglia e il 5-10% è ereditario, trasmesso cioè geneticamente.

Lo specifico percorso terapeutico assistenziale è in osservanza del Piano Nazionale di Prevenzione che delegava le Regioni italiane a predisporre un apposito programma per identificare precocemente le donne sane a rischio.

Condividi:

(https://www.sanitainsicilia.it/salute-sicilia-al-via-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari_405306/?share=facebook&nb=1)

(https://www.sanitainsicilia.it/salute-sicilia-al-via-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari_405306/?share=twitter&nb=1)

(https://www.sanitainsicilia.it/salute-sicilia-al-via-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari_405306/?share=google-plus-1&nb=1)

([whatsapp://send?text=Salute%3A%20in%20Sicilia%20al%20via%20nuovo%20percorso%20per%20prevenire%20tumori%20femminili%20ereditari%3A%2F%2Fwww.sanitainsicilia.it%2Fsalute-sicilia-al-via-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari_405306%2F](https://www.sanitainsicilia.it/salute-sicilia-al-via-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari_405306/#print))

(https://www.sanitainsicilia.it/salute-sicilia-al-via-percorso-prevenire-tumori-femminili-ereditari_405306/#print)

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Pubblicato il 28 settembre 2019

(<https://www.sanitainsicilia.it/date/2019/09/>) in Prevenzione (<https://www.sanitainsicilia.it/argomenti/prevenzione/>)

Tag: Assessorato regionale per la Salute (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/assessorato-regionale-per-la-salute/>), dasoe

(<https://www.sanitainsicilia.it/tag/dasoe/>), Ruggero Razza (<https://www.sanitainsicilia.it/tag/ruggero-razza/>)

Sanità in Sicilia 2018©

- chi siamo
(<https://www.sanitainsicilia.it/chi-siamo/>)
- contatti
(<https://www.sanitainsicilia.it/contatti/>)
- Privacy policy
(<https://www.sanitainsicilia.it/privacy-policy/>)

Il medico condannato in primo grado **Morì dopo l'intervento** **Ribaltata la sentenza,** **assolto il chirurgo**

Assolto in appello il chirurgo del Policlinico Matteo Arcara, oggi in pensione. La seconda sezione della corte d'appello, presidente Fabio Marino, ribaltando la sentenza di primo grado, ha assolto Arcara dall'accusa di omicidio colposo. In primo grado il giudice monocratico lo aveva condannato a un anno di carcere e 50 mila euro di risarcimento a titolo di provvisorio. Il medico era difeso dall'avvocato Rosalba Di Gregorio.

La vicenda risale al 2009 quando una donna, Maria Ninfa Casella di 61 anni, morì dopo un banale intervento per la rimozione di alcuni calcoli alla colecisti. Alla paziente durante l'operazione per errore fu reciso il coledoco. Il chirurgo, Giuseppe Di Vita, accertatosi dell'incidente chiamò in sala operatoria Arcara che intervenne in emergenza. La donna morì nei giorni seguenti. Di Vita, che nel 2013 ha patteggiato una condanna per omicidio colposo e falso, scrisse nel documento operatorio che alla laparoscopia era presente anche Arcara, intervenuto invecchiato successivamente. Al medico si contestò inoltre un comportamento negligente nella fase post operatoria. Non avrebbe seguito la paziente come avrebbe dovuto.

Il suo legale, oltre a provare che l'imputato non era presente durante la laparoscopia, ha dimostrato che la sua assenza nella fase successiva all'operazione era determinata dalle sue cattive condizioni di salute. Arcara, che stava seguendo una terapia, non poteva essere in reparto, come provato da una documentazione medica. Il chirurgo è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Nonostante il reato fosse in sostanza già stato prescritto, i giudici hanno disposto comunque una perizia che ha fornito indicazioni precise sulla vicenda.

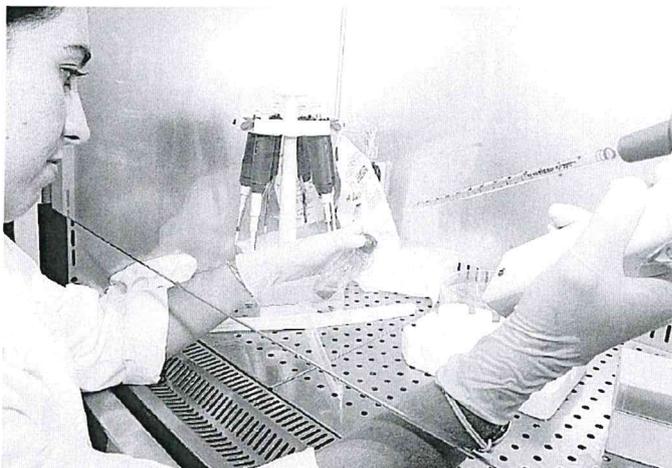
In primo grado erano stati già assolti un endoscopista, Giuseppe Caldiro, e tre medici all'epoca dei fatti specializzandi: Tommaso Barrera, Giuseppe La Gumina e Antonino Tornambè. Nell'autunno del 2013, un altro imputato, l'allora primario del reparto, Giuseppe Di Vita, aveva invece patteggiato una pena - sempresospesa - di un anno e 10 mesi per lo stesso reato. È rimasto l'unico condannato per la morte della donna.

Maria Ninfa Casella, che aveva anche altri problemi di salute, era stata ricoverata alla fine di settembre del 2009 al Policlinico per un semplice intervento alla colecisti. Un'operazione alla quale, però, erano seguite delle complicazioni che sarebbero state dovute alla lesione di una via biliare sana. Tanto che, una settimana dopo, la donna era stata sottoposta ad un altro intervento, con il quale i medici avevano cercato di rimediare al danno provocato in precedenza. Alla paziente furono anche fatte una serie di trasfusioni, per le quali vennero utilizzate ben 25 sacche di sangue, ma non vi fu nulla da fare.

L. G.



Avvocato. Rosalba Di Gregorio



Sotto esame. L'industria del farmaco non sempre ha posto sul mercato medicinali realmente innovativi

Il sorprendente esito di due studi

Bocciati cento nuovi farmaci «Pochi benefici sui tumori»

Confrontati con le cure standard e con i costi

Manuela Correra

BARCELLONA

«Molti dei nuovi farmaci anticancro hanno un ridotto valore aggiunto per i pazienti - in termini di sopravvivenza, qualità di vita o trattamento delle complicanze - rispetto ai trattamenti standard e vedono raramente giustificato il proprio costo extra». È questa la conclusione di due studi internazionali presentati al Congresso della Società europea di oncologia medica (Esmo).

Il primo è stato condotto da vari istituti francesi e ha valutato la relazione tra il prezzo dei farmaci innovativi e i loro benefici terapeutici aggiuntivi, rispetto alle terapie standard, sulla base di una scala di parametri fissata dalle autorità sanitarie francesi e dall'Esmo. Sono stati considerati 36 prodotti. Lo studio ha dimostrato che circa la metà dei nuovi farmaci considerati aveva un basso valore aggiunto. Lo studio ha anche evidenziato come, in media, il costo mensile dei nuovi farmaci fosse maggiore di 2.525 euro rispetto a quello dei farmaci standard.

«La maggioranza dei nuovi farmaci esaminati ha dimostrato di portare

Esplode la spesa per i medicinali

● Impennata della spesa per i farmaci oncologici in Italia: è aumentata di 659 milioni di euro in un anno. Era infatti pari a 5 miliardi nel 2017, ma ha raggiunto i 5 miliardi e 659 milioni nel 2018. Gli ultimi dati relativi al peso che i medicinali anticancro rappresentano in termini di costi per il Servizio sanitario nazionale arrivano dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). Per la presidente Aiom, Stefania Gori, «per assicurare la sostenibilità del sistema vanno delineati percorsi su misura, che devono includere stili di vita sani e il rischio genetico». Indispensabili anche le Reti oncologiche regionali. A fronte di un costante incremento delle uscite per la cura dei tumori, tuttavia sottolinea l'Aiom, «nel nostro Paese tutti i pazienti riescono ad accedere alle terapie migliori».

benefici aggiuntivi ridotti; dunque, medici e pazienti non dovrebbero dare per scontato che solo perché un farmaco è nuovo, è per questo motivo migliore» sottolineano gli autori della ricerca. Il secondo studio è stato effettuato da varie università e ha preso in esame 63 nuovi farmaci. Lo studio ha dimostrato che il costo di tali farmaci non era associato agli effettivi benefici clinici, in Usa così come in Europa. Il costo mensile di questi nuovi medicinali variava da 4.361 a 5.273 euro in Europa. E in più «alcuni dei farmaci più costosi per il trattamento del tumore al polmone e alla prostata in Svizzera presentavano un basso punteggio di valore aggiunto sulla base delle scale Esmo mentre farmaci meno costosi presentavano un punteggio maggiore». È invece «importante spiegare gli studiosi - che il prezzo di un farmaco sia allineato con il suo valore clinico e che le limitate risorse dei paesi siano spese per farmaci realmente innovativi che offrono risultati migliori». Gli esperti sottolineano dunque come sia estremamente importante poter disporre di queste scale di parametri validate, non solo per aiutare le decisioni dei medici ma anche per indirizzare le decisioni circa la rimborsabilità dei medicinali.

quotidianosanità.it

29 SETTEMBRE 2019

Speranza: "Per la prima volta in sanità si passa da 114 a 116 miliardi e dovremo fare una grande battaglia per fare anche un passo in avanti". E poi annuncia lo stop ai commissariamenti: "Servono modelli più flessibili"

Il Ministro della Salute dalla festa della Cgil di Napoli a tutto campo sul comparto: "Il capitolo sanità, in questa fase di avvio del governo, conta molto, perché pesa molto nella vita delle persone. La mia opinione è che le risorse che si mettono nella sanità non vanno considerate banalmente come una spesa, ma come un investimento".

"Ho fiducia in questo governo. Gli ultimi anni sono stati difficili ma appena insediato ho aperto un confronto sul Patto della Salute con le Regioni e credo sarà firmato a breve. Per la prima volta si passa da 114 a 116 miliardi e dovremo fare una grande battaglia per fare anche un passo in avanti. Negli anni scorsi c'è stata una grande difficoltà finanziaria ma ora occorre coraggio". Parole pronunciate dal Ministro della Salute, **Roberto Speranza** ieri sera a Napoli alla festa della Cgil.

Speranza ha parlato anche delle misure sul superamento dei commissariamenti contenute nel Patto per la Salute: "Serve una discussione spiega il ministro per superare questa stagione perché è una modalità che non ha portato a grandi risultati. Servono modelli più flessibili" tranne che in "casi straordinari".

E in riferimento alla Campania dove il governatore **Vincenzo De Luca** chiede l'uscita dal commissariamento precisa: "C'è una relazione istituzionale molto corretta e proficua con la Regione. Si sta discutendo, ma ci sono stati grandi passi in avanti". Sui tempi Speranza si dice "fiducioso che non saranno lunghi. Dobbiamo sciogliere gli ultimi nodi ancora sul tavolo".

Il Ministro ribadisce poi il suo pensiero generale sul comparto. "Il capitolo sanità, in questa fase di avvio del governo, conta molto, perché pesa molto nella vita delle persone. La mia opinione è che le risorse che si mettono nella sanità non vanno considerate banalmente come una spesa, ma come un investimento straordinario sulla salute e sul benessere delle persone. Questo è un salto culturale che noi dobbiamo fare, e lavoriamo per questo obiettivo".

Così come il Ministro rivendica la necessità di risorse per il personale: "Occorre trovare la forza e le risorse per garantire i servizi ai cittadini".

Infine, un passaggio sull'autonomia dove tra le righe il Ministro boccia ulteriori concessioni sulla sanità alle Regioni: "Credo che il programma del governo sia la Costituzione, l'articolo 32 è molto chiaro e molto netto: dice che la salute è un diritto fondamentale dell'individuo e un interesse della collettività. Penso che questo è il faro che ci deve guidare".

"Questo significa - ha aggiunto Speranza - provare ad offrire servizi di livello alto in tutto il territorio nazionale. Questo è il nostro obiettivo, su questo dobbiamo lavorare".

"Purtroppo - ha concluso il ministro - oggi nel Paese ci sono differenze molto significative tra i sistemi regionali. Noi dobbiamo lavorare perché la qualità sia alta dappertutto e perché i servizi che offriamo ai cittadini siano servizi adeguati alle domande che vengono espresse".

Sulla questione poi il Ministro ha ricordato che "Il nostro obiettivo è avere un sistema Lea efficace, e che in tutte le regioni, superando le differenze che ci sono oggi, i servizi siano adeguati. Credo che nella prima settimana di ottobre personalmente riunirò questa commissione, che però è già istituita ed opera da tempo, per l'aggiornamento dei Lea, perché i livelli essenziali di assistenza mutano col mutare dei tempi, mutano con le evoluzioni che ci sono, ed è evidente che il sistema sanitario deve adeguarsi a queste evoluzioni".

HUMANITAS
RESEARCH HOSPITAL



Rozzano, 27 settembre 2019 - Buone notizie per tutte le persone colpite da Rettocolite Ulcerosa, una patologia cronica dell'intestino (MICI) dai sintomi dolorosi e debilitanti, con un impatto fortissimo sulla qualità di vita di chi ne è affetto. Uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale *New England of Medicine* dimostra l'efficacia di un nuovo farmaco (ustekinumab), già usato nel trattamento della Malattia di Crohn, nel mantenere uno stato di remissione clinica in pazienti con colite ulcerosa da moderata a grave rispetto ai pazienti trattati con placebo.

La rettocolite ulcerosa è una malattia caratterizzata da un'inflammatione dell'intestino che colpisce sempre il retto, ma che può estendersi anche al resto del colon. Questa malattia è caratterizzata dall'alternarsi di episodi acuti seguiti da periodi di remissione clinica e gli obiettivi principali alla base della terapia medica sono spegnere l'inflammatione che scatena i sintomi e mantenere la remissione a lungo termine.



Prof. Silvio Danese

“I trattamenti che possono aiutare a prevenire la riacutizzazione dei sintomi e consentire alle persone di

andare avanti con la propria vita sono estremamente importanti. Lo studio dimostra l'efficacia del farmaco nel raggiungere la remissione a lungo termine, oltre a fornire altri risultati significativi in termini di sicurezza, di risposta e miglioramento endoscopico ed istologico", spiega il professor Silvio Danese, tra gli autori dello studio, responsabile del Centro Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali di Humanitas, coordinatore di Humanitas Immuno Center e docente di Humanitas University.

Il farmaco è stato valutato in uno studio di induzione iniziale di otto settimane, seguito da uno studio di mantenimento di 44 settimane, dimostrando l'efficacia come opzione terapeutica per i pazienti con Rettocolite Ulcerosa da moderata a grave, che hanno mostrato una risposta inadeguata o non sono stati in grado di tollerare terapie convenzionali o biologiche.

Un altro studio pubblicato sempre sul *New England of Medicine* ha messo per la prima volta a confronto due terapie biologiche comunemente usate in pazienti con colite ulcerosa (vedolizumab versus adalimumab), mostrando la superiorità del primo dei due farmaci nel raggiungere la remissione clinica e la guarigione della mucosa.

Il prof. Silvio Danese, tra gli autori dello studio: "I risultati ci forniscono preziose informazioni per aiutarci prendere decisioni terapeutiche quando si inizia una terapia biologica. L'obiettivo del trattamento della colite ulcerosa è quello di ottenere la remissione clinica e la guarigione delle mucose, e questi risultati evidenziano i benefici visti con vedolizumab, con i nuovi dati di remissione anche a livello istologico".

In Italia, delle circa 250 mila persone colpite da malattie infiammatorie croniche intestinali, circa 130 mila soffrono di colite ulcerosa. Una patologia immunomediata la cui natura è sconosciuta ma che potrebbe essere influenzata da fattori genetici, ambientali e infettivi, per la quale non esiste ancora una cura.

Humanitas ha avuto un ruolo importante nei progressi di questa patologia, dal punto di vista della ricerca sia clinica sia preclinica. I pazienti che soffrono di malattie autoimmuni e infiammatorie spesso non sono affetti da una sola di queste patologie: necessitano dunque di una visione integrata e trasversale della propria condizione di salute, oltre che di diagnosi e cure personalizzate e innovative. Humanitas Immuno Center, è il primo centro italiano per le malattie immuno-infiammatorie, in grado di offrire percorsi di cura integrati e multidisciplinari per pazienti affetti da malattie legate al cattivo funzionamento del sistema immunitario.